

Gea Casolaro

L'immagine della tessera è stata realizzata da Gea Casolaro, nelle cui opere spesso ricorre il tema del lavoro; ricordiamo la sua presenza alla mostra *I Costruttori*, nel 2006, in occasione delle celebrazioni del Centenario della CGIL. L'opera presentata era *Oltre lo sguardo. Acciaierie ThyssenKrupp*, del 2004, nata come omaggio ai lavoratori in lotta minacciati dai licenziamenti. Nel 2008 realizza *Ai caduti di oggi*, un'installazione presentata alla quindicesima Quadriennale di Roma, dal forte impatto sociale e politico, un omaggio e un monumento ai troppi caduti sul lavoro che quotidianamente si registrano in Italia .

Dice Viviana Gravano della Casolaro: L'originalità di Gea consiste proprio in questo: *nell'ostentare la propria scelta invita i visitatori a dichiarare la propria, risvegliandoli dal torpore della monotonia quotidiana, spingendoli a considerare la bellezza del dettaglio, infine riscattando in ciascuno di essi la capacità di osservazione e di giudizio* Nata nel 1965 a Roma, dove vive e lavora; dal 1994 espone in musei, spazi istituzionali e gallerie private in Italia e all'estero i suoi lavori realizzati utilizzando la fotografia e il video per analizzare le infinite soggettività di cui la realtà si compone.

E' per questa sua sensibilità tematica e per la sua forza d'artista che la CGIL le ha proposto di creare la tessera del 2010, anno del 40° anniversario dell'approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Gea ha prodotto per il sindacato cinque opere che nascono dalla fusione fra le foto delle lotte per la conquista dei diritti sul lavoro condotte nel 1969-70 con quelle, da lei realizzate, della grande manifestazione per il diritto al lavoro organizzata dalla CGIL al Circo Massimo nel 2009.

Con un approccio vicino alle pratiche di sociologi e filosofi, utilizza i mezzi della contemporaneità per indagare la nostra relazione con le immagini, l'attualità, la società che ci circonda, i paesaggi urbani e le persone che li vivono: *Human landscapes* citando il titolo di una sua serie realizzata tra Berlino, Roma, Buenos Aires e Shanghai a partire dal 1997. O come i paesaggi del quartiere EUR, sinonimo di modernità negli anni '60 e che per questo venne scelto dai grandi registi italiani come Antonioni, Petri e Fellini come "coprotagonista" dei loro film (*Visioni dell'EUR*, 2002-2006). Vince il Premio Suzzara nel 1996, partecipa nel 1998 alla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo a Sarajevo. È presente nel 2003 alla XIV Anteprema-Quadriennale di Napoli con una videoinstallazione realizzata a Buenos Aires (*Doppio sguardo*, 2003) e nel 2008 alla XV Quadriennale al Palazzo delle Esposizioni di Roma con una videoinstallazione in ricordo dei morti sul lavoro (*Ai caduti di oggi*, 2008). Tra i suoi progetti più famosi ricordiamo *Maybe in Sarajevo* del 1998, un omaggio poetico alla città incrocio di culture e religioni differenti devastata da anni di guerra, e il video *Volver atrás para ir adelante* girato a Buenos Aires nel 2003, durante la crisi economica, con riprese della vita di strada tra proteste, manifestazioni e passanti distratti, messi a confronto con i terribili eventi della dittatura degli anni '70. Il video è stato presentato in diverse spazi e rassegne tra cui il teatro India di Roma, il Festival International de cinéma Vision du réel di Nyon in Svizzera, il Raid Project di Los Angeles, e nel 2007 al One World Berlin Filmfestival. La sua ultima personale, nel 2007, si è svolta al Mart, Museo d'Arte Moderna di Trento e Rovereto con il lavoro *Permanente presenza*.

Nel 2008 Gea Casolaro è stata artist in residence presso il New Pacific Studio Mont Bruce in Nuova Zelanda e nel 2009 è artist in residence presso La Cité Internationale des Arts di Parigi.